



CAI Sez. di Schio



Gita scialpinistica in VAL FORMAZZA nelle terre dei Walser ven. 12, sab. 13, dom. 14 aprile 2019



Ofenhorn, Blinnenhorn, Hosandhorn, Turbhorn, questi sono solo alcuni dei 3000, che si possono raggiungere facilmente con gli sci dal rifugio Claudio e Bruno. Quando ci si trova su ognuna di queste cime, lo sguardo finisce per essere irrimediabilmente attirato dalla inconfondibile sagoma del Finsteraarhorn. Infatti l'Oberland sud-orientale è proprio lì, dall'altra parte della valle del Rodano. A detta di chi è stato sia da questa che dall'altra parte della valle, le montagne qui non hanno niente da invidiare alle ben più note cime dell'Oberland Bernese, con la differenza che su questo versante non si deve prenotare il rifugio con un anno di anticipo, i prezzi sono più abbordabili e la qualità del servizio è persino migliore. Questo è dovuto anche al fatto che il Claudio e Bruno è un rifugio un po' particolare. Le persone che lo gestiscono sono tutti volontari, che gratuitamente offrono un po' del loro tempo per aiutare i poveri. Infatti i proventi del rifugio vengono utilizzati nell'ambito dell'Operazione Mato Grosso per finanziare progetti umanitari in America Latina.

Programma

Venerdì 12/04/2019

- Ore 6:00** Partenza con mezzi propri da Piazzale Divisione Acqui-Schio
Percorso stradale: Schio -Milano - Domodossola - valle Antigorio -
Baceno - Riale. Km 380, 5 ore.
- Ore 11.00** Arrivo, spuntino autogestito.
- Ore 12.00** Partenza per il Rifugio Claudio e Bruno.

Da Riale ci si porta alla diga di Morasco e seguendo l'invaso idrico sulla destra si raggiunge la stazione di partenza della funivia di servizio dell'ENEL per scendere al sottostante pianoro e infilarsi nel canalone del Rio Sabbione. Si supera il primo tratto inclinato sino nei pressi del baitello di Zum Stock m 2211; quindi si volge a sinistra e per una serie di dossi e poi per una diagonale si arriva al complesso di costruzioni della diga del Sabbione. Scendere al muraglione e al lago stesso (se le condizioni del ghiaccio lo consentono), che si percorre attraversandolo verso destra per circa un chilometro e appena le condizioni del pendio lo consentono risalire sulla sponda destra per arrivare al rifugio.

Dislivello m 982 Cena e pernottamento.



La punta d'Arbola dal rif. Claudio e Bruno

Sabato 13/04/2019

- Ore 06:30** Sveglia e colazione
- Ore 07:30** Partenza per la salita
- La Punta d'Arbola e' una delle montagne piu' note e frequentate delle Alpi Lepontine, una delle mete classiche per l'alpinismo facile su ghiacciaio della Val Formazza. E' una montagna costituita da gneiss e in prevalenza ricoperta da ghiaccio; dai 3236 metri della vetta si gode di uno spettacolare panorama, la visuale può spaziare dal Massiccio del Rosa, al Gruppo dei Mischabel, all'Oberland Bernese. E' conosciuta con

due nomi, Ofenhorn in tedesco (significa Punta del Forno) oltre al toponimo italiano Arbola.

Dal rifugio (2710m) abbassarsi in direzione Sud fino ad attraversare il torrente dell'Hosandgletscher, proseguire in un piccolo anfiteatro proprio sotto la cima dell'Hosandhorn risalendo un ripido sentiero di sfasciumi fino a raggiungere la morena adiacente il ghiacciaio del Sabbione (grossi massi e un laghetto glaciale). Risalire la lingua di ghiaccio tenendo la bastionata rocciosa, proprio in mezzo al ghiacciaio, si giungera' cosi' alla pala finale (esposizione SE) proprio sotto la cima. Qui le pendenze si fanno sempre piu' marcate fino raggiungere la vetta (3236m), circa 3.30 ore dal rifugio.

Discesa lungo l'itinerario di salita.

Arrivati al lago del Sabbione, prima di risalire al rifugio e se la giornata è particolarmente propizia, si può ripellare e salire alla punta del Sabbione (m 3182) in modo da sommare un dislivello complessivo di circa 1.400 m.

Ore 19:00 Cena e pernottamento



Sullo sfondo il Monte Bianco e le Grand Jorasses dalla cima del Blinnenhorn

Domenica 14/04/2019

Ore 05:30 Sveglia e colazione

Ore 06:30 Partenza per la salita

Dal rifugio si sale in direzione nord ovest su pendii che si fanno sempre piu' ripidi imboccando una modesta valletta e quindi sbucare nell'ampia area a sinistra della Gran Sella del Gries. Proseguendo in direzione ovest

si tocca un piccolo colletto sulla cresta sud e in funzione delle condizioni della neve si puo' arrivare in vetta con gli sci.

Discesa. Dalla cima si scende per un breve tratto sulla tracce di salita quindi si volge ad est puntando alla Gran Sella del Gries, raggiunta la quale si svolta in direzione nord per superare l'ampio ghiacciaio Gries scendendo alla diga omonima. Ci si tiene sulla destra e a circa 2500 metri di quota si volge ancora a destra per traversare al passo del Gries.

Ci si abbassa sulla sinistra per pendii via via piu' inclinati e in breve si arriva alla conca del Bettelmatt. Seguendo la pista del metanodotto o i pendii sulla sinistra si giunge al lago di Morasco e quindi alla pista fatta in salita.

Dislivello in salita 663m, in discesa 1.645m

Ore 13.00 Arrivo previsto al parcheggio - Buffet comunitario

Ore 15.00 Partenza per il rientro

Ore 20.00 Arrivo previsto a Schio

Quota di iscrizione:

- cene, pernottamenti e prime colazioni in rifugio: € 100,00

- quota partecipazione soci CAI in regola con il tesseramento 2019: € 10,00;

Informazioni ed iscrizioni:

Ritrovo in sede CAI venerdì 22/03 alle ore 20.45 per iscrizioni e organizzazione logistica.

Coordinatori:

Gianni Fontana 349 2227720, Stefano Rigon 328 6921665

N.B.: E' facoltà dei coordinatori modificare il programma in base alle condizioni nivometereologiche.